

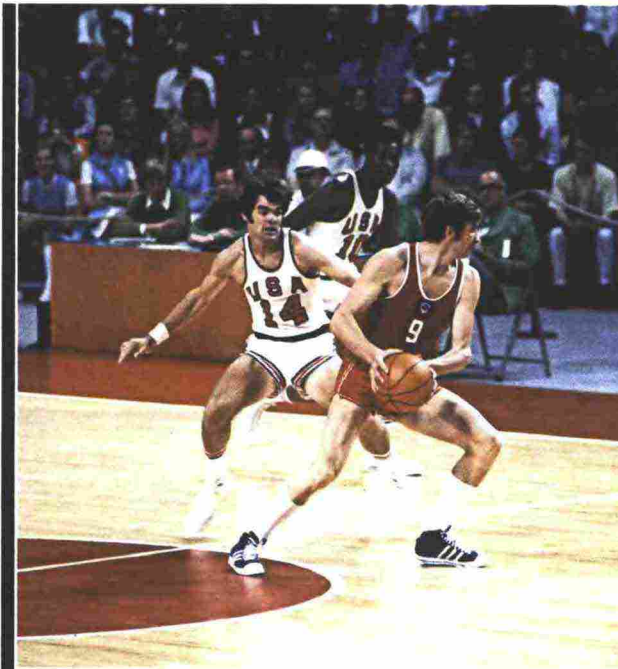
SPORTLIFE

LIBRI

Quei tre secondi da leggenda

TANTO DURÒ IL PAZZESCO FINALE CHE ASSEGNÒ L'ORO DEL BASKET A MONACO '72. CAMBIANDO LA VITA AI DUE PROTAGONISTI

DI LUCA BERGAMIN



LE VITTORIE IMPERFETTE
Emiliano Poddi
FELTRINELLI
304 pagine
€ 17

GIUDIZIO



Uno, due, tre.... Talvolta sono sufficienti tre secondi per cambiare il corso di due vite. Quella di Saša Belov e Kevin Joyce, i protagonisti della storia raccontata da Emiliano Poddi.

La vicenda è nota: il 9 settembre del 1972 a Monaco, nella finale del campionato olimpico di pallacanestro, si affrontano Usa e Urss (nella foto). Siamo in un clima da guerra freddissima, non può essere dunque una partita "normale". E, infatti, anche il suo svolgimento è al cardiopalma. Gli Stati Uniti, grazie a due tiri liberi di

Doug Collins (che poi diverrà un asso della Nba sia in campo che in panchina), prima pareggiano e poi vanno in vantaggio. Tentare il canestro del pareggio, figurarsi quello del sorpasso, parrebbe impossibile, invece... Invece, complice una dilatazione temporale che si potrebbe definire geopolitica, la squadra sovietica infila il tiro della vittoria con Belov, che si fa beffa del tentativo difensivo di Joyce.

Gli americani non digeriranno mai quello sgarbo, tanto da rifiutarsi di ritirare le medaglie d'argento, rimaste chiuse in un

caveau svizzero. Poddi "continua" quel match, svelando cosa è successo dopo ai due protagonisti: quella dell'Urss e di Belov in particolare è stata una vittoria imperfetta.

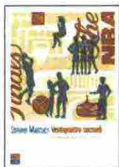
All'autore dello storico canestro, infatti, le cose successivamente sono andate decisamente male: innanzitutto quel suo sentirsi inappropriato nel ruolo di eroe sportivo in patria, poi l'accusa di contrabbando, il carcere, sino alla morte precoce. Poddi riesce a far palpitare i lettori come se stesso giocando tutti sul parquet.

altre letture

VENTIQUATTRO SECONDI

Simone Marcuzzi

66THAND2ND - 337 pagine, € 18



GIUDIZIO

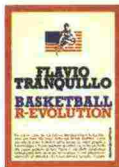


È scritta davvero bene quest'autobiografia (di fantasia) che ha come protagonista e appunto "narratore" Vittoriano Cicuttini, l'orfano di madre che da adolescente dinoccolato e isolato in un paesotto del Friuli il padre vorrebbe trasformare in campione di pugilato come altri celebri "furlan", soprattutto Primo Carnera. Invece giocando a fare canestro coi libri del salotto Vittoriano scopre di avere mira e quando prova a tirare su un campo vero capisce di avere un talento fuori dal comune. Lavora duro e diventa bravo questo gigante buono che si sposa e mette al mondo una bimba presto: è anche bello da vedere quando si muove, si smarca dagli avversari, qualità che gli apriranno le porte per una carriera inattesa, romanzesca. Anche se il successo più significativo è durato poco. Appena 24 secondi. Ma nel campionato più bello del mondo. La maggior parte se la sogna una carriera così.

BASKETBALL R-EVOLUTION

Flavio Tranquillo

BALDINI&CASTOLDI - 286 pagine, € 16



GIUDIZIO



Non è affatto Tranquillo, anzi ha scatenato una rivoluzione nella pallacanestro il quintetto scelto dal telecronista di Sky per spiegare chi ha davvero cambiato la storia del basket. Il primo mito è quello di Bob Douglas, fautore del dirompente fenomeno dei New York Rens, la squadra composta unicamente di giocatori di colore che ha abbattuto a suon di vittorie i pregiudizi nel basket americano quando era ancora un gioco per bianchi. Kenny Sailors, figlio di un venditore di mucche del Nebraska, ha "insegnato" a tirare nel modo moderno e non più con due mani e i piedi piantati a terra, mentre Jack Molinas la carriera se l'è bruciata per la febbre alta delle scommesse. Earl Strom è stato il non plus ultra degli arbitri per il numero di gare dirette (2.400 nella regular season) e la solidità mostrata nel tenere a bada i giganti della Nba. Il coach dei coach è Pete Newell, che ha perfezionato il pressing.